

dei vetri debba essere protetta in Italia, ed al contrario l'industria del vetro è da noi troppo protetta.

Quindi per la duplice ragione, che ho accennato, io mantengo il mio emendamento, ed invito la Camera ad appoggiarlo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romani.

ROMANI, della Commissione. Poichè vi sono vari emendamenti, vorrei premettere alcune dichiarazioni di carattere generale per non ripetermi ad ogni singolo caso. È vero che questa industria è realmente molto protetta, ma questa protezione ha delle ragioni intrinseche, che dipendono dalla forte quantità di combustibile, specialmente carbone, occorrente per questa industria.

C'è poi anche l'altra ragione delle maestranze specializzate, che in gran parte ancora non avevano prima durante la guerra. E poi i progressi tecnici che si sono specialmente avvertiti negli Stati Uniti e in Germania ed ai quali la industria nazionale si sta allestendo per gareggiare con successo.

La protezione attuale credo che abbia giovato a rimettere la nostra industria nella condizione di quasi parità di fronte all'estero. Sicchè sarà possibile tra poco di addivenire alle riduzioni.

Però, tenuto conto delle trattative imminenti con altri Stati specialmente in questa materia, nella relazione ci siamo piuttosto limitati a fare una distinzione fra le varie categorie in modo da mettere i negozianti in condizioni da servirsene con sgravio maggiore dei prodotti che hanno più largo consumo in confronto di quelli di lusso, ma lasciando che effettivamente lo sgravio avvenga in sede di negoziazione piuttosto che in sede di tariffa.

Questo lo ammetteranno anche i presentatori degli emendamenti, perchè noi abbiamo fatto delle distinzioni fra vetri soffiati e vetri pressati, e altre distinzioni per le lastre, con una diminuzione per quelle che sono di una misura minore, e che servono quindi alle costruzioni più povere.

Abbiamo tenuto conto anche degli interessi di altre industrie, specialmente della industria delle conserve alimentari, riducendo per i vasi da marmellata il dazio da 14 lire oro, con coefficiente 1, a 5 lire oro senza coefficiente.

Ed anche per questi, per i quali mi pare che sia già stato presentato un emendamento per la esenzione, io sarei favorevole. Ma vorrei pregare l'onorevole Romita a voler non insistere nell'emendamento, e gli sarei

grato se volesse convertirlo in raccomandazione. Si potrà togliere questo dazio alla prima occasione opportuna.

Ciò detto, prego i presentatori dei vari emendamenti di tener conto di queste dichiarazioni, che trovano consenziente tutta la Commissione. In seguito si vedrà di ridurre questi dazi, ma in sede di trattati, e non in sede di tariffa generale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

ROSSI TEOFILO, ministro dell'industria e commercio. Convengo con quanto ha detto il relatore, che effettivamente l'industria del vetro è troppo protetta, e sono d'accordo pure con l'onorevole Romita il quale sostiene che bisogna fare una riduzione sui dazi attuali.

Ciò valga, ben inteso, a titolo di raccomandazione, dacchè, come ha detto il relatore, qualche arma dobbiamo pur averla tra le mani per le trattative che sono imminenti con le Nazioni in cui l'industria vetraria è largamente sviluppata.

Non aggiungo altro perchè s'intende a chi vada la mia allusione.

E allora vorrei cogliere l'occasione per fare una dichiarazione. Tutta la Camera ha udito, ieri l'altro, la risposta che diedi all'onorevole Romita a riguardo del problema delle abitazioni, e quindi, per la Camera, questa dichiarazione mia non sarebbe neppure necessaria: ma purtroppo le mie parole sono state riferite in un senso diametralmente opposto a quello da me chiaramente manifestato. (*Interruzione del deputato De Bellis*).

Ah, no, onorevole De Bellis, questo fatto ha la sua importanza! E perciò io desidero mettere molto bene i punti sugli i.

L'onorevole Romita aveva presentato una proposta diretta ad ottenere l'abolizione del dazio su tutti i materiali che sono destinati alle costruzioni edilizie; ed in linea subordinata aveva chiesto un affidamento perchè fossero mantenute le facilitazioni già esistenti.

Mi appello allo stesso onorevole Romita perchè voglia confermare che io ho dichiarato che non soltanto noi non intendiamo menomare affatto le concessioni vigenti per l'introduzione in franchigia dall'estero dei materiali destinati alle nuove costruzioni, ma che io ho accettato la proposta da lui avanzata di studiare quali altre agevolanze convenga adottare affinchè il problema edilizio possa essere al più presto risoluto.